Profilo delle attività

02 02 11
C323 L698
C321
C324

Gestione attività diagnostica

Viaggio di un campione

Il ciclo classico dell'attività diagnostica è quello che inizia con la consegna da parte di un cliente (ASL, Regioni, Ministeri o soggetti privati) del campione da esaminare all'Accettazione dell'Istituto e termina con la restituzione del Rapporto di prova (diagnosi) allo stesso cliente.
La figura descrive il processo dell'attività diagnostica:

- l'Accettazione è il punto di contatto, attivo tutto l'anno, tra l'Istituto e la clientela istituzionale e privata, e fa da tramite con i reparti diagnostici, i Centri di Referenza Nazionali e i Centri di Collaborazione Internazionali;
- il campione accettato, anche quando costituito da più componenti, è registrato con un codice univoco, per la sua rintracciabilità durante l'esame all'interno dei Laboratori e per garantire la riservatezza del cliente che lo ha conferito;
- l'accertamento è la prova tecnica per determinare la presenza o meno di una o più caratteristiche e il/i risultato/i degli esami;
- i risultati sono riportati nel Rapporto di prova, consegnato dall'Accettazione al cliente.

Un giorno in Istituto

L'attività media giornaliera svolta dall'Accettazione, di 341 accettazioni/giorno nel 2010 è cresciuta a 401 accettazioni nel 2011, a fronte rispettivamente di 2.600 campioni giornalmente accettati e esaminati nel 2010 e 2750 nell'anno successivo.
I reparti coinvolti nel processo diagnostico hanno mediamente eseguito 4.545 accertamenti/giorno nel 2011 contro i 4.116 dell'anno precedente. I Rapporti di prova inviati al cliente per posta elettronica nel 2010 sono ancora una volta aumentati, passando al 94% dei casi contro il 93% del 2010 e il 92% del 2009.
Per il restante 6% la copia è ancora cartacea, inviata per posta.

Attività di accettazione e di diagnostica

Nel 2010, sono state gestite 75.136 accettazioni/contatti con i clienti, per un totale di 535.023 campioni accettati. I campioni esaminati sono stati 571.333, a fronte dei quali sono stati eseguiti 905.534 accertamenti. Nel 2011, la tendenza che durava ormai da tempo di una lenta progressiva discesa dell'attività totale, si è invertita, anche a seguito della comparsa di focolai di MCM (Morbo Coitale Maligno) in allevamenti equini. Le accettazioni/contatti con i clienti sono, infatti, risultati nel 2011 pari a 88.131 per un totale di 604.938 campioni accettati, 609.373 campioni esaminati e 979.990 gli accertamenti totali effettuati (+ 8,2%).

Gli accertamenti effettuati per i clienti del territorio di competenza (Abruzzo e Molise) sono leggermente diminuiti nel 2011 passando dall'88,7% del totale all'86,9%; il 12,21% (10,43% nel 2010) dell'attività è rispetto a clienti di altre Regioni italiane (corrispondenti al 27,3% delle accettazioni) mentre, sempre nel 2011, le attività per i clienti ministeriali e internazionali sono risultate pari allo 0,90% (0,87% nel 2010). Il sensibile aumento della componente internazionale, passata dallo 0,2% del 2009 allo 0,8% del 2010 si è consolidato nel 2011, con una incidenza dello 0,78% (0,43% delle accettazioni) corrispondente a circa 7.600 accertamenti, contro i 7.300 del 2010.

Salvo il picco relativo al periodo 2001-2005 che deriva dalla richiesta di accertamenti per la classe di attività «Altri Piani Nazionali», legata principalmente alla sorveglianza della Bluetongue, l'attività diagnostica svolta dall'Istituto, a partire dal 2006, si è stabilizzata su volumi di attività costanti. La riduzione dei volumi, registrata negli ultimi tre anni, è frutto sia della razionalizzazione dei processi diagnostici che hanno permesso l'utilizzo di accertamenti e metodi diagnostici sempre più sensibili e specifici, sia del miglioramento generale dello stato sanitario della popolazione animale.

La diminuzione del numero medio di accertamenti per singola accettazione, che sconta la discesa dell'indice relativo al numero medio di campioni per singola accettazione, è a ulteriore conferma della proficua collaborazione con il cliente sempre più in grado di fare richieste mirate e ridurre di conseguenza il numero di campioni non idonei. Anche il numero medio dei campioni esaminati per singola accettazione è sceso di analoga misura al numero medio di campioni accettati.

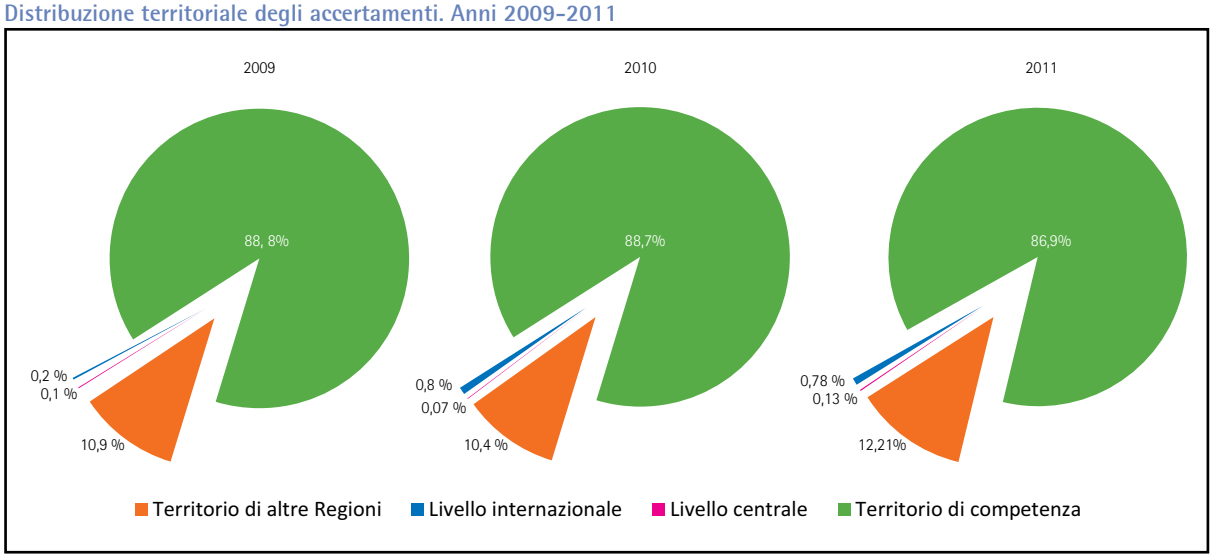
Confronto tra numero medio di campioni e di accertamenti per singola accettazione. Anni 2009-2010-2011

Numero medio	2009	2010	2011
Campioni accettati	7,7	7,1	6,86
Campioni esaminati	8,2	7,6	6,91
Accertamenti	12,6	12,06	11,12

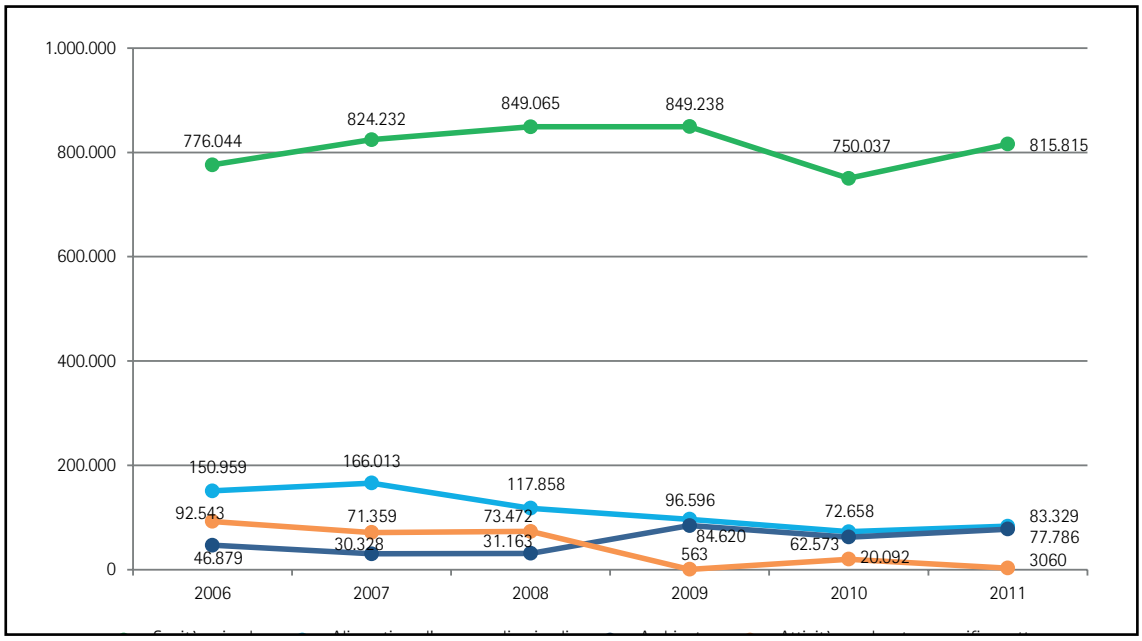
Anche il miglioramento dello stato sanitario della popolazione concorre alla progressiva diminuzione degli accertamenti totali, contrastata quest'ultima dall'eventuale insorgenza di nuovi focolai infettivi per i quali si rendono necessari specifici controlli e conseguenti azioni di contrasto.

Nel 2010 l'Abruzzo ha acquisito la qualifica di Regione ufficialmente indenne per malattia vescicolare dei suini, il Molise per la brucellosi ovicaprina. Da qui il calo del numero degli accertamenti sierologici del 2010. Anche in relazione alla Bluetongue, sul territorio nazionale, il numero di focolai è diminuito quasi dimezzandosi nel 2010 rispetto all'anno precedente (44 anziché 70). Lo stesso dicasi per il 2011 rispetto al 2010 (19 anziché 44), il che ha comportato una minore attività di prelievo.

Distribuzione territoriale degli accertamenti. Anni 2009-2011



Numero accertamenti per settore di attività. Anni 2006-2011



Contrariamente, un incremento di attività è seguita nello stesso anno alla scoperta della prima positività sierologica per morbo coitale maligno (MCM), rilevata in data 19/05/2011 in uno stallone in Provincia di Catania.

Distribuzione dell'attività tra sede centrale e sezioni

Nel biennio 2010-2011 circa il 35% dell'attività complessiva dell'Istituto è stato svolto nella sede centrale di Teramo, presso cui sono concentrate le attività tecnologicamente più avanzate di ricerca e sviluppo (nel 2011 si è assistito ad una leggera flessione pari allo 0,33%), il restante 65% presso le sedi diagnostiche distribuite sul territorio delle Regioni Abruzzo e Molise. Il 74,5% dell'attività totale è stato svolto nella sede centrale di Teramo e nelle altre sedi abruzzesi (+1,11% rispetto al 2010) mentre il restante 25% nelle sedi di Termoli, Isernia e Campobasso.

La progressiva diminuzione del peso della sede centrale sul totale dell'attività, avviata nei precedenti anni, asseconda il disegno strategico di spostare nelle sezioni l'attività cosiddetta di routine, rispettando comunque una specializzazione all'interno delle sezioni. In proposito va detto che l'incremento degli accertamenti della sezione di Isernia (+97,7%) e il decremento degli accertamenti della sede di Campobasso (-69,1%) scaturiscono proprio dalla specializzazione delle due sezioni molisane. Infatti, l'attività della Sierologia è stata spostata ad Isernia, concentrando l'attività di Igiene degli alimenti a Campobasso.

Tale disegno strategico ha l'obiettivo di perseguire una maggiore efficienza ed efficacia complessiva del ruolo dell'Istituto, anche in rapporto al territorio di riferimento. Il coordinamento dell'attività decentrata nelle sezioni diagnostiche è unificato, mentre le relazioni sul piano della conoscenza tecnologica e dei processi per specialità sono "a raggiera" tra i Laboratori della sede centrale (fonte delle conoscenze più avanzate) e i Laboratori delle sezioni decentrate.

Rispetto agli anni precedenti sono state ridotte alcune delle attività di routine. È il caso delle diminuzioni degli accertamenti per il "Latte qualità", conseguenti ad una iniziale difficoltà dei clienti ad organizzare le consegne di materiale presso la sezione diagnostica di Lanciano, dove è avvenuta la concentrazione di questi esami per effetto della già citata tendenza alla specializzazione delle sezioni. Altro esempio, è la riduzione degli accertamenti per l'anemia infettiva dovuta ad aggiornamenti metodologici/tecnologici.

Distribuzione degli accertamenti tra sede centrale e sezioni negli anni 2010 e 2011

Sede di esecuzione	Accertamenti totali		Peso percentuale		Variazioni
	2010	2011	2010	2011	Accertamenti %
ICT - sede centrale	316.450	339.239	34,95	34,62	+7,2
ICT - sedi territoriali	589.084	640.751	65,05	65,38	+8,8
	905.534	979.990	100	100,00	+8,2
Termoli *Biologia delle acque marine e pesca*	73.852	74.475	8,16	7,60	+0.8
Isernia	74.353	146.991	8,21	15,00	+97,7
Campobasso	92.924	28.676	10,26	2,93	-69,1
Totale Molise	241.129	250.142	26,63	25,52	+3,7
C.da Gattia - Teramo	224	50	0,02	0,01	-77,7
Teramo	316.450	339.189	34,95	34,61	+7,2
Avezzano	120.334	125.618	13,29	12,82	+4,4
Lanciano	72.738	81.730	8,03	8,34	+12,4
Pescara	154.659	183.261	17,08	18,70	+18,5
Totale Abruzzo	664.405	729.848	73,37	74,48	+9,8
Totale	905.534	979.990	100,00	100,00	+8,2

Centro Servizi Nazionale (CSN)

Il Centro Servizi Nazionale (CSN) è un organo tecnico del Ministero della Salute, istituito con il compito di progettare, realizzare e gestire la Banca Dati Nazionale (BDN) informatizzata dell'Anagrafe Zootecnica.

Anagrafe Zootecnica

Nel portale www.vetinfo.sanita.it, realizzato e gestito dal CSN, gli operatori dell'Anagrafe Zootecnica e le Autorità competenti, trovano il punto unico di accesso agli applicativi web per la gestione delle anagrafi delle diverse specie e a tutti gli altri Sistemi Informativi interrelati con l'Anagrafe Nazionale Zootecnica, relativi alle malattie animali, alle zoonosi e alla sicurezza alimentare.

Nella BDN sono censiti gli operatori e le strutture zootecniche che operano nell'allevamento di bovini e bufalini, ovini e caprini, suini, avicoli ed equidi, compresi gli stabilimenti di macellazione, le fiere, i mercati e i pascoli, nonché le imprese di acquacoltura che rappresentano una sezione di nuova apertura a partire dal settembre 2010.

Per gli allevamenti bovini e bufalini, l'aggiornamento della consistenza di stalla è continuo (in tempo reale) mentre per gli allevamenti ovicaprini, suini ed avicoli il censimento degli animali è registrato con cadenza annuale. Per gli allevamenti di avicoli, inoltre, sono dettagliate tutte le informazioni sul tipo di attività quali: tipo di produzione, metodo di allevamento, capacità massima della struttura, numero di gruppi.

Le informazioni sugli animali registrate in BDN si differenziano per le diverse specie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, che prevede:

- per i capi bovini e bufalini obbligatoriamente e per gli ovicaprini su base volontaria, la registrazione delle anagrafiche individuali e tutti i loro movimenti tra strutture italiane, dalla nascita/importazione alla morte/esportazione, nonché le informazioni relative all'eventuale macellazione;
- per i capi suini e per gli ovicaprini non identificati singolarmente (come consentito dalla normativa per i capi destinati al macello entro 12 mesi di età) la registrazione di tutte le operazioni di carico e scarico dagli allevamenti e le macellazioni di partite di animali.

L'Anagrafe Nazionale dei capi equidi è affidata all'Unire (Unione Incremento Razze Equine), con la quale il CSN ha realizzato la cooperazione applicativa. Nell'applicativo web dell'Anagrafe Nazionale Equidi, gestito dal CSN, è infatti disponibile una funzionalità di interrogazione dei capi presenti in ciascun allevamento, che accede in tempo reale alla banca dati dei capi equidi dell'Unire. Tra i dati delle strutture zootecniche in BDN, particolare rilevanza è attribuita alle coordinate geografiche, essenziali per la visualizzazione delle aziende su mappe geografiche. Per l'aggiornamento di tali informazioni i Servizi Veterinari possono utilizzare il Sistema di Gestione delle coordinate geografiche (Gecoo), accessibile dal portale, che consente l'inserimento/correzione in BDN della latitudine e della longitudine di un'azienda a partire dalla "collocazione" manuale sulla mappa.

Patrimonio zootecnico in BDN

I dati statistici relativi al patrimonio zootecnico registrato in BDN sono visibili nella apposita pagina delle Statistiche dell'Anagrafe Zootecnica, in cui ciascun utente ha visibilità dei dati, filtrata in base al profilo associato.
Alle aziende registrate fa riferimento il seguente patrimonio zootecnico nazionale.

Consistenza aziende	31/12/2010	31/12/2011
N° aziende aperte con allevamenti bovini/bufalini	148.426	143.316
N° aziende aperte con allevamenti ovicaprini	126.464	126.373
N° aziende aperte con allevamenti suini	123.567	128.486
N° aziende aperte con allevamenti avicoli	18.698	19.219
N° aziende aperte con allevamenti di equidi	99.837	111.900

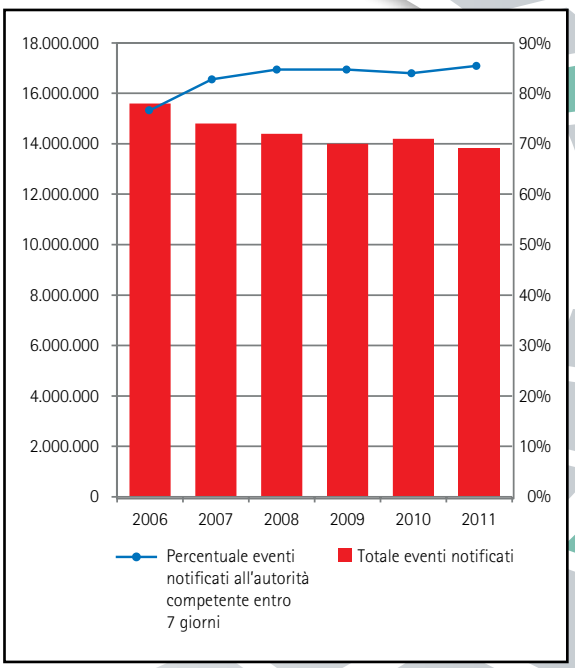
Consistenza capi	31/12/2010	31/12/2011
Num. capi bovini e bufalini	6.152.580	6.069.858
Num. capi ovicaprini	8.607.846	8.554.393
Num. capi suini (esclusi i capi negli allevamenti familiari)	9.182.314	8.904.155

Operazioni notificate in BDN

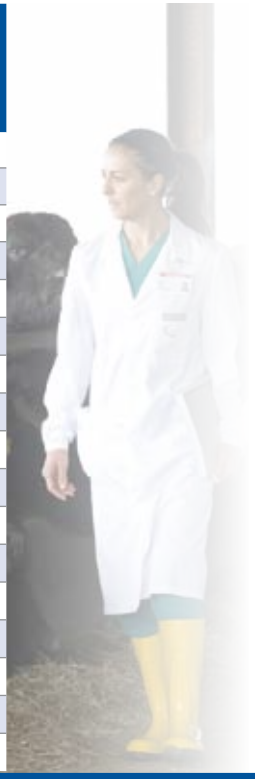
Nel periodo 2010-2011 le notifiche informative pervenute e gestite presso la BDN, sono state circa 19.000.000 all'anno: più avanti sono indicate le principali operazioni distinte per specie.

Il volume annuo della movimentazione informativa corrisponde ad un'attività media per giornata lavorativa di 63.000 registrazioni: un numero impressionante e significativo, che conferma l'importanza che l'anagrafe animale ricopre anche ai fini della politica della sicurezza alimentare, collocandosi all'origine della filiera della produzione dei prodotti di origine animale e rappresentando un punto nodale del processo di controllo e verifica della tracciabilità delle carni.

Totale operazioni notificate nella BDN Bovini e Bufalini



BOVINI E BUFALINI		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento/variazione anagrafica/chiusura di un allevamento	69.978	62.091
Controlli in allevamento	11.530	10.106
Provvedimenti di abbattimento	15.658	14.945
Inserimento capi nati in stalla	1.851.634	1.834.151
Inserimento movimento di ingresso per rientro da pascolo	283.237	288.351
Inserimento capi provenienti da paesi UE	1.404.373	1.348.554
Aggiornamento dati anagrafici dei capi	127.689	124.033
Movimenti di ingresso da allevamento / stalla di sosta / fiera	2.297.633	2.206.731
Furto/Smarrimento capi bovini/bufalini	37.990	38.474
Movimenti in uscita verso allevamento / stalla di sosta / fiera	2.347.203	2.256.759
Movimenti in uscita verso Paesi Esteri	38.023	44.682
Movimenti in uscita verso Macello	2.997.756	2.930.743
Morte/Abbattimento in allevamento	213.370	212.181
Stampa passaporti originali e duplicati	1.825.890	1.828.766
Ordini di marche auricolari duplicate	397.114	369.358
Ordini di marche auricolari originali	67.710	63.680
Inserimento/aggiornamento/cancellazione macellazioni	3.112.365	3.101.397



OVICAPRINI		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento/variazione anagrafica/chiusura di un allevamento	60.636	49.220
Inserimento censimenti in allevamenti ovicaprini	96.022	96.805
Controlli in allevamenti ovicaprini	5.414	6.044
Iscrizione nuovi nati capi ovicaprini identificati singolarmente	545.650	574.340
Registrazione del rientro da pascolo per capi identificati singolarmente	16.955	42.479
Registrazione del rientro da pascolo per partite di capi con identificazione semplificata	2.054	1.807
Registrazione di nascite di partite di capi con identificazione semplificata	6.712	7.940
Ingressi di capi identificati singolarmente da allevamento / stalla di sosta / fiera	271.605	306.078
Ingressi di partite di capi con identificazione semplificata da allevamento / stalla di sosta / fiera	9.223	8.137
Aggiornamento dati anagrafici dei capi	213.434	185.872
Aggiornamento codice identificativo dei capi per sostituzione del precedente	44.326	44.426
Furto/Smarrimento capi ovicaprini identificati singolarmente	83.233	123.344
Furto/smarrimento di partite di capi con identificazione semplificata	1.411	1.275
Movimenti in uscita di capi identificati singolarmente verso allevamento / stalla di sosta / fiera	224.932	272.070
Movimenti in uscita di partite di capi con identificazione semplificata verso allevamento / stalla di sosta / fiera	10.285	9.200
Movimentazioni di partite ovicaprine verso pascolo	1.929	2.073
Movimentazioni di capi identificati singolarmente per trasferimento senza vendita	23.090	25.816
Movimentazioni di capi identificati singolarmente verso macello	108.349	138.200
Movimentazioni di partite di capi con identificazione semplificata verso macello	34.900	38.273
Morte/Abbattimento in allevamento di capi identificati singolarmente	28.053	58.344
Morte/Abbattimento in allevamento di partite di capi con identificazione semplificata	3.272	3.047
Richieste identificativi ovicaprini duplicati	16.455	46.070
Richieste di identificativi ovicaprini	33.594	36.419
Inserimento/aggiornamento/cancellazione macellazioni di capi identificati singolarmente	42.368	70.585
Inserimento/aggiornamento/cancellazione macellazioni di partite di capi con identificazione semplificata	8.252	12.801

SUINI		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento/variazione anagrafica/chiusura di un allevamento	44.874	35.371
Inserimento censimenti in allevamenti Suini	47.978	44.938
Controllo allevamenti Suini	1.517	2.341
Registrazione di nascite di partite di capi	8.880	11.635
Ingressi di partite di capi da allevamento / stalla di sosta / fiera	70.685	74.950
Furto/smarrimento di partite di capi	152	202
Movimenti in uscita di partite di capi verso allevamento / stalla di sosta / fiera	81.628	85.129
Movimentazioni di partite di capi per autoconsumo	67.291	73.609
Movimentazioni di partite di capi verso macello	188.879	200.202
Morte/Abbattimento in allevamento di partite di capi	21.937	25.487
Inserimento/aggiornamento/cancellazione macellazioni di partite di capi	75.348	223.034

AVICOLI		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento/variazione anagrafica/chiusura di un allevamento	17.864	14.107
Inserimento censimenti in allevamenti Avicoli	2.778	5.016

EQUIDI		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento allevamenti Equidi	35.441	32.540
Controllo in allevamento di equidi	2.410	3.053
Inserimento/aggiornamento/cancellazione macellazioni	41.891	65.049

ACQUACOLTURA		
Tipo di operazione	N° operazioni notificate nel 2010	N° operazioni notificate nel 2011
Inserimento nuove aziende	138	1.297
Inserimento nuovi allevamenti	133	880

Il CSN gestisce inoltre il Sistema Informativo per la registrazione degli interventi di profilassi effettuati negli allevamenti (SANAN), in cui le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia sono obbligate a registrare le attività effettuate nell'ambito di specifici Piani di eradicazione delle brucellosi, mentre altre Regioni aderiscono su base volontaria.

Specie	Numero complessivo di interventi di profilassi registrati nel 2010	Numero complessivo di interventi di profilassi registrati nel 2011
Bovini e bufalini	105..799	120.078
Ovicaprini	38.324	49.400

L'Anagrafe degli animali di affezione

Avviato come anagrafe canina, il sistema ha via via inglobato altre specie animali trasformandosi così in Anagrafe degli animali di affezione (principalmente, cani, gatti e furetti).

Lo sviluppo del sistema informativo di Anagrafe regionale degli animali di affezione risponde al tentativo, anche su sollecitazione di alcuni Servizi Veterinari Regionali, di affrontare più organicamente sul piano informativo il fenomeno degli animali randagi e maltrattati, ancora irrisolto in Italia, così come in molti altri Paesi.

La soluzione a tale problema passa, infatti, attraverso una esatta conoscenza del fenomeno, sia in termini di evoluzione delle popolazioni che di comportamento dei proprietari e delle strutture deputate alla lotta al randagismo.

Informazioni affidabili e dati scientificamente fondati restano difficili da trovare o addirittura non esistono. Il sistema informativo per la gestione dell'Anagrafe regionale degli animali di affezione dell'Istituto G. Caporale vuole rappresentare una inversione di tendenza nel settore: in tale applicativo, oltre ad essere registrate le informazioni anagrafiche sugli animali e delle strutture di detenzione degli animali randagi, vengono anche archiviati i dati relativi ai proprietari degli animali registrati al fine di promuovere sempre più una "proprietà responsabile".

Attualmente sono due le Regioni che utilizzano la banca dati sviluppata: il Molise e la Sicilia. Altre Regioni hanno fatto in questi ultimi tempi richiesta di adesione.

Il sistema dispone di una sezione pubblica (www.anagrafecanina.izs.it), aperta a tutti, dove è possibile rintracciare i dati di ogni singolo cane e a chi rivolgersi in caso di ritrovamento.

È presente anche una sezione protetta, fruibile solamente dagli attori deputati alla lotta al randagismo. Particolarmente utile è la possibilità di ottenere direttamente informazioni sul proprio telefonino, inviando apposita richiesta tramite SMS al numero 348 6821557, indicando la parola canina più il codice esatto del microchip dell'animale.

Il Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare

Nel corso del 2011 il CSN ha provveduto al completamento del Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA), che dovrà raccogliere e rendere disponibili i dati e le informazioni relative alle anagrafiche, alle attività di controllo ufficiale ed agli esiti degli esami effettuati nelle imprese del settore alimenti ad uso umano, alimenti per animali, trasporti e sottoprodotti, presenti all'interno del territorio nazionale. Le strutture zootecniche contenute nella BDN sono visualizzabili anche dal SINVSA, grazie alla cooperazione applicativa tra i due Sistemi Informativi.

Il trasporto di animali e il sistema di navigazione satellitare

Il Regolamento europeo 1/2005 del dicembre 2004 sul benessere animale durante il loro trasporto prevede che i veicoli adibiti al trasferimento di animali intra-paesi siano equipaggiati con il cosiddetto "sistema di navigazione satellitare" allo scopo di registrare i dati di tempo e posizione del veicolo ed i dati dei sensori di temperatura del cassone e dell'apertura dei portelli e di fornirli, a fronte di una ispezione, attraverso una stampata.

Fin dal 2006, l'Istituto è stato direttamente coinvolto nel miglioramento dei Sistemi di Navigazione Satellitare, in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea (Ispra).

Prevedendo l'invio dei dati ad un ricevitore remoto, è stato possibile rendere visibili i dati di viaggio alle Autorità competenti in base alle loro autorizzazioni, rendendo i controlli estremamente più efficaci.

L'attività progettuale

Molte delle aree di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e di cooperazione Internazionale perseguite dall'ICT si fondano sulle competenze specifiche dei Centri e dei Laboratori di Referenza, assegnati all'Istituto dal Ministero della Salute e dall'OIE, quali punti di riferimento nazionale o internazionale:
I Laboratori Nazionali di Riferimento – per il Campylobacter, per la Listeria monocytogenes, per le Diossine e i PCB in mangimi e alimenti destinati al consumo umano; i Centri di Referenza Nazionali - il Centro per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), il Centro per le Brucellosi e il Centro per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio (COVEPI); il Centro di Collaborazione OIE per la Formazione Veterinaria, l'Epidemiologia, la Sicurezza Alimentare e il Benessere Animale e i Laboratori di Referenza OIE per le Brucellosi, per la Pleuropolmonite Contagiosa Bovina, per la Bluetongue e per la West Nile Disease.

L'attività di ricerca e di sperimentazione dell'ICT di Teramo permette ai professionisti dell'Istituto di acquisire conoscenze utili, da un lato, per fornire consulenze, collaborazioni e pareri tecnici, dall'altro, per essere chiamati a far parte di gruppi di lavoro, Task Force e comitati scientifici in materia di zoonosi, malattie animali e Sistemi Informativi veterinari, non solo in Italia ma anche, e sempre più, all'estero.

Il centro Progetti Speciali e Partecipazioni, istituito da circa un quinquennio al fine di rispondere in maniera sistematica e strutturata alla politica d'internazionalizzazione dell'Istituto G. Caporale, promuove l'attività progettuale di cooperazione internazionale e di ricerca dell'Istituto, quest'ultima sulla base delle linee e degli indirizzi stabiliti dalla Direzione unitamente allo Staff di Direzione.

Il Centro Progetti rappresenta il "volano" per l'organizzazione e l'orientamento della ricerca e lo sviluppo della politica internazionale di assistenza tecnica e cooperazione nel mondo.

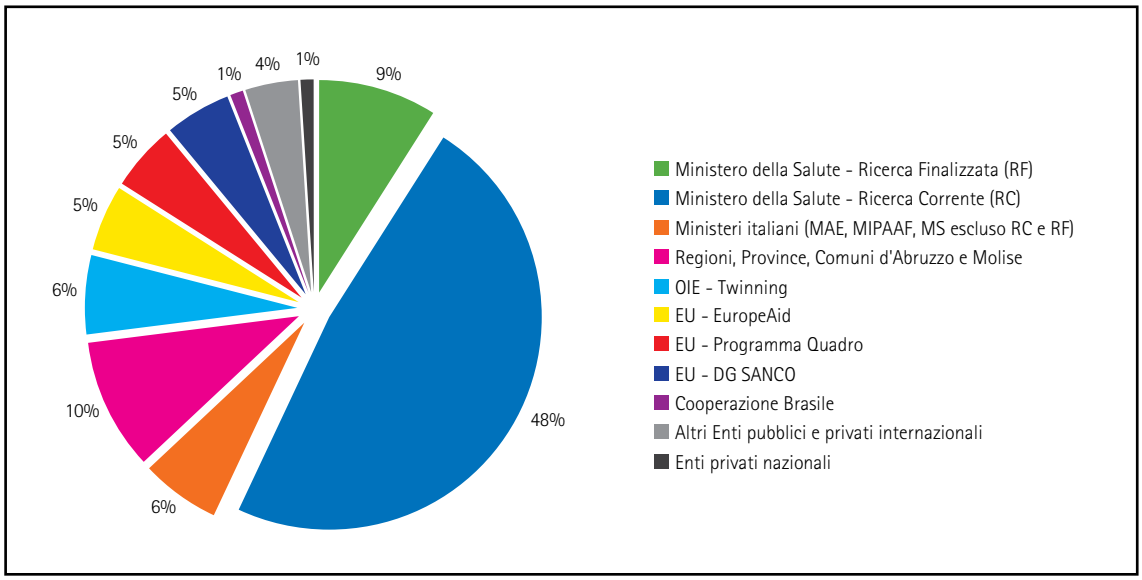
Attività progettuale: del biennio 2010 – 2011

Progetti in corso

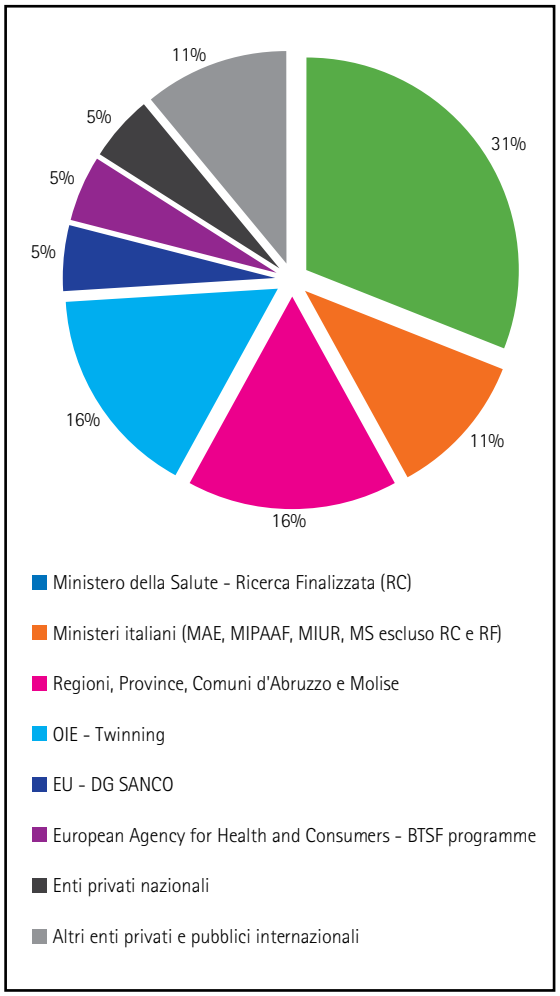
I progetti in corso nel 2010 sono stati complessivamente ottanta (80) mentre quelli in corso nel 2011 sono stati complessivamente settantatre (73). Di essi il 55% nel 2010 e il 48% nel 2011 sono a carattere nazionale, le rispettive restanti parti, pari al 45% nel 2010 e 52% nel 2011, sono progetti a carattere internazionale, o perché coinvolgono partner internazionali o perché hanno il proprio sviluppo in Paesi terzi.

La prevalenza è dei progetti di ricerca e sperimentazione, di seguito i progetti di cooperazione e di assistenza tecnica.

Classificazione dei progetti in corso nel 2010 per tipologia delle fonti di finanziamento



Tipologia delle fonti di finanziamento dei progetti in corso nel 2011



Progetti presentati e aggiudicati nel 2010

I nuovi progetti presentati nel 2010 sono stati quarantuno, cinquantatre nel 2011: ne sono stati approvati diciannove nel 2010 e ventiquattro nel 2011. La percentuale per ambedue gli anni è di circa il 46% del totale. Sei, pari al 14,6%, sono i progetti non approvati nel 2010, mentre quindici, pari al 28% nell'anno successivo. I progetti che rimangono ancora sotto scrutinio alla fine dell'anno 2010 sono sedici, con una percentuale del 39%, mentre alla fine del 2011 sono quattordici, con una percentuale leggermente inferiore pari al 26%. Il totale dei progetti presentati e scrutinati sono rispettivamente venticinque nel 2010 e trentanove nel 2011. Gli approvati sono stati diciannove nel 2010, corrispondenti al 76%, contro i ventiquattro del 2011 (62%). Complessivamente i progetti scrutinati nel 2011 sono stati cinquantadue se si comprendono anche i progetti presentati in anni precedenti e ancora sotto scrutinio fino a tutta la fine del 2010. Di questi cinquantadue progetti, ventotto sono quelli aggiudicati (54%), superiori ai ventiquattro complessivamente non vinti (46%). Nel 2011 il numero dei progetti finanziati da fondi internazionali è cresciuto, passando dal 37% del 2010 (7 progetti su 19) al 50% (12 progetti su 24), di conseguenza quello da fondi nazionali è passato dal 63% del 2010 (12 progetti su 19) al 50% dell'anno successivo (12 su 24 progetti). Per l'attività progettuale complessiva l'Istituto ha ottenuto nel 2011 finanziamenti pari a circa 2,9 milioni di euro e nel 2010 circa 3 milioni di euro. I finanziamenti dei progetti presentati e aggiudicati per ciascuno dei due anni del biennio, provengono da:

Provenienza finanziamento	N° progetti		Incidenza %	
	2010	2011	2010	2011
Ministero della Salute Italiano, attraverso il bando di Ricerca Corrente	6	8	31%	33,4%
Ministeri Italiani, quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Ministero degli Affari Esteri (MAE), il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e il Ministero della Salute (MS), attraverso bandi destinati a specifiche tematiche 2 progetti	2	0	11%	0
Enti locali quali Regioni, Province e Comuni dell'Abruzzo e del Molise	3	4	16%	17%
EMIDA – ERANET 2011	0	3	0	12,5%
EFSA	0	2	0	8,4%
Unione Europea – DG Sanco per	0	1	0	4,2%
Unione Europea, European Agency for Health and Consumers – Better Training for Safer Food (BTSF) programme	1	1	5,3%	4,2%
Unione Europea, European Agency for Health and Consumers	1	1	5,3%	4,2%
Unione Europea- Twinning UE Tunisia	0	1	0	4,2%
OIE – (Twinning)	3	0	16%	0
World health Organisation - WHO	0	1	0	4.2%
Enti privati italiani	1	0	5,3%	0
Altri Enti private e pubblici	2	0	10%	0
TOTALE	**19**	**24**	**100%**	**100%**

La prevalenza dei progetti presentati e aggiudicati nel 2011, è data dai progetti internazionali (15 progetti su 24), pari al 62,5%, invertendo il dato dell'anno precedente (42%). La maggioranza dei progetti 2011 coinvolgono perciò partner internazionali e molti di essi sono da sviluppare in Paesi terzi. Il restante 37,5% (9 progetti su 24) sono a carattere nazionale, da svolgere in Italia e con l'esclusiva partecipazione di partner nazionali: IIZZSS, Università, Istituti di ricerca scientifica vari e l'Istituto Superiore di Sanità. Come già avvenuto nel 2010, i progetti di ricerca, presentati e aggiudicati nel 2011, sono stati principalmente finanziati dal Ministero della Salute (MS), attraverso il programma di ricerca corrente.

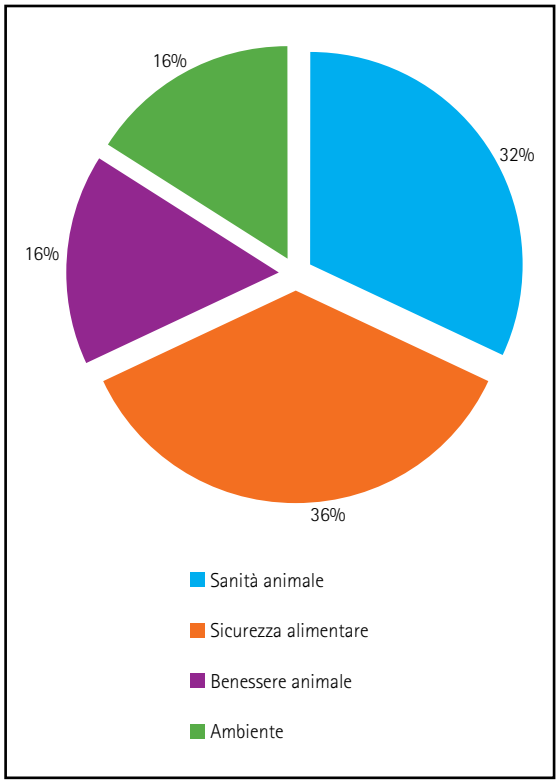
Sul piano della ricerca, l'Unione Europea ha finanziato nel 2011 un progetto di ricerca internazionale nell'ambito del Settimo Programma Quadro "*Companion Animal multisectoriaL interprofessionaL and Interdisciplinary Strategic Think tank On zoonoses*".
Il progetto, a cui l'Istituto G. Caporale partecipa con altri 8 partner, ha lo scopo di creare un network tra esperti, organizzazioni e stakeholders per effettuare una overview sul ruolo degli animali da compagnia nella sanità umana e animale. Sempre nell'ambito del Settimo Programma Quadro della ricerca EU, l'ICT partecipa al progetto "*Animal Health and Welfare - ANIHWA*". L'Istituto è anche beneficiario di 3 progetti di ricerca internazionali nell'ambito del finanziamento EMIDA - ERANET 2011: in 2 progetti è partner mentre per il terzo è coordinatore e *project* manager.
Nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale e di assistenza tecnica, l'Unione Europea ha finanziato un progetto di gemellaggio con il *Centre National* de *Veille Zoosanitaire* in Tunisia, mentre, in Bielorussia, l'Istituto ha realizzato attività di assistenza tecnica in ambito della Sicurezza Alimentare e del "Contract for provision of assistance for the organization and implementation of training courses on EU Food Rules and Food Import Requirements".

n Albania l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha finanziato un progetto dal titolo "Support to the Albanian control on foodstuffs in the framework of the Project "Strengthening Food Control Institutions in Albania".

L'Unione Europea, attraverso il Directorate General for Health and Consumer Affairs (DG SANCO), ha riconfermato il finanziamento di un importante progetto sul benessere animale dal titolo "***Development of EU wide animal trasport certification system and renovation of control posts in the European Union (control post 2)***".

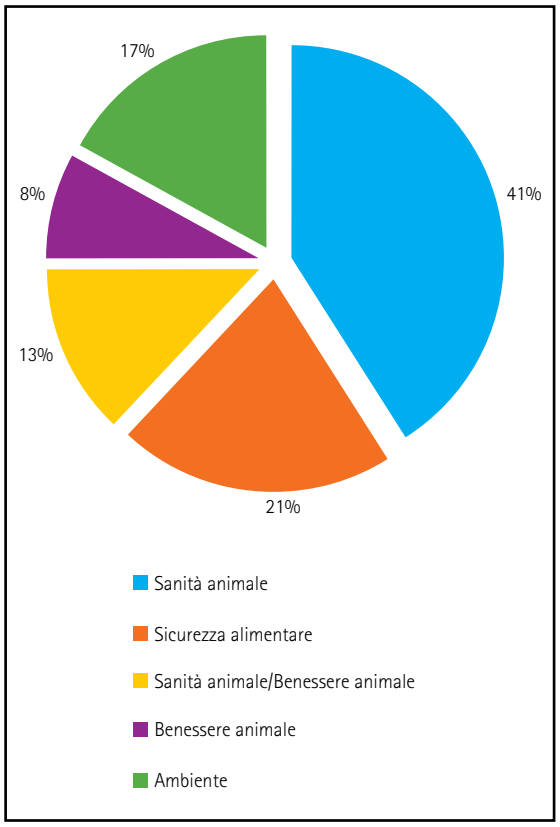
In generale, le aree tematiche di interesse dei 19 progetti presentati e aggiudicati nel 2010 sono come di seguito riportate:

Settore di attività dei progetti presentati e aggiudicati nel 2010



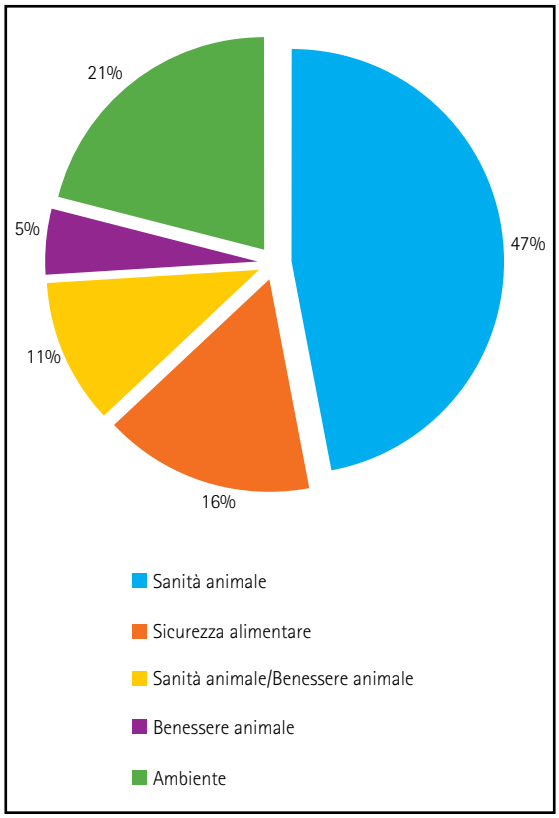
La Sanità animale continua ad essere prevalente anche nel 2011, aumentando di 10 punti in percentuale (da 31% a 41%). Aumenta anche di 10 punti la Sicurezza alimentare (da 11% a 21%) mentre resta costante, all'incirca, la restante parte dei progetti per l'Ambiente e il Benessere animale.

Settore di attività dei progetti presentati e aggiudicati nel 2011



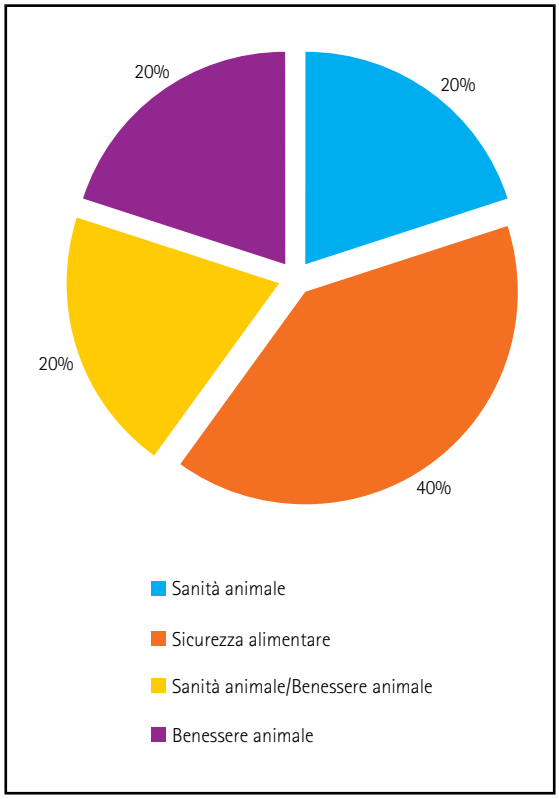
La caratterizzazione per natura dei progetti presentati e aggiudicati appena più sopra descritta, si modifica leggermente per il settore della ricerca (79% nel 2011), passando al secondo posto per incidenza percentuale i progetti di natura ambientale (21%) mentre la Sicurezza alimentare scende (16%).

Settore di attività dei progetti presentati e aggiudicati nel 2011- ricerca



I progetti di cooperazione e di assistenza tecnica (21%) registrano la prevalenza maggiore per i progetti di Sicurezza alimentare e a seguire gli altri in parti eguali (20% ciascuno).

Settore di attività dei progetti presentati e aggiudicati nel 2011- cooperazione internazionale



Nuovi arrivi

Nel corso del 2010 sono stati avviati 24 progetti, di questi solamente 7 sono parte dei 19 progetti presentati e aggiudicati nel 2010. Degli altri 17, uno è stato presentato e aggiudicato nel 2008, i restanti 16 sono progetti presentati e aggiudicati nel 2009.
Nel corso dell'anno 2011, solamente 5 dei 20 avviati nell'anno, sono parte dei 24 progetti presentati e aggiudicati nel 2011; dei restanti 15, 14 sono progetti presentati e aggiudicati nel 2010 mentre 1 progetto è stato presentato e aggiudicato nel 2009.

Progetti conclusi

Nel 2011 i progetti conclusi sono stati complessivamente 31, contro i 28 dell'anno precedente. Solamente 5 sono iniziati nello stesso anno 2011.

La politica internazionale

Negli ultimi quindici anni l'Istituto ha ininterrottamente trasferito conoscenza ed esperienza attraverso l'erogazione di servizi tecnologicamente e qualitativamente avanzati ai Servizi Veterinari di buona parte del mondo. La scelta di una politica internazionale è stata corroborata nel tempo dalla progressiva globalizzazione dei mercati e dalle continue evoluzioni a livello mondiale del contesto socio-ambientale. Aspetti che hanno reso imprescindibile un approccio sovranazionale nella tutela della salute delle popolazioni animali e nella valutazione del rischio derivante dagli scambi internazionali degli animali e dei loro prodotti.

L'Istituto è strumento riconosciuto dall'Unione Europea (UE) per l'assistenza tecnica ai Paesi candidati all'ingresso nella UE attraverso i progetti di gemellaggio (Twinning) istituiti nel 1998 per supportare i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale nel processo di adeguamento agli standard comunitari.
In aggiunta ai Twinning europei, l'Istituto coopera con molti Paesi emergenti attraverso i Twinning finanziati dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), anch'essi progetti di gemellaggio, istituiti per fornire collaborazione e assistenza ai Laboratori dei Paesi in via di sviluppo.
L'Istituto ha investito molto nei progetti di gemellaggio dell'Unione Europea e dell'OIE, anche attraverso un partenariato stabile con il Ministero della Salute italiano, condividendo in pieno la nuova filosofia dei Twinning: ovvero il comune accordo da parte del finanziatore e dei partecipanti al progetto sugli obiettivi finali, la stretta collaborazione e la forte relazione tra il personale degli Organismi coinvolti, la chiara definizione degli obiettivi affinché siano concretamente raggiungibili e misurabili.
L'andamento nel corso degli ultimi 10 anni mostra un costante incremento della progettazione internazionale, attraverso una più ampia partecipazione ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica, di cooperazione internazionale e di assistenza tecnica ai Paesi terzi.
L'Istituto può vantare oramai una consolidata collaborazione con tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea, con l'America del Nord e con buona parte del Mediorente. Il fulcro dell'attività progettuale è comunque rappresentato dalle aree in via di sviluppo, dove l'Istituto fornisce da anni assistenza tecnica e trasferisce conoscenze per l'adeguamento alle norme internazionali, il controllo delle malattie trasmissibili all'uomo, il commercio degli animali e dei prodotti derivati a tutela dei consumatori e l'adeguamento dei laboratori.

La strategia dell'Istituto sullo scenario internazionale, nel 2010 e 2011, è stata indirizzata a consolidare la propria presenza in particolare verso le aree ritenute prioritarie: America Latina, Africa ed Europa dell'Est.
Nel contesto internazionale, i rapporti tra Paesi a diverso livello di sviluppo e quindi la domanda di cooperazione in Sanità Pubblica Veterinaria, sono in costante aumento. Per un Paese come l'Italia, tra i più forti importatori/esportatori di animali e prodotti di origine animale al mondo, è essenziale la capacità di soddisfare questa legittima domanda.

Oggi la sfida che l'Istituto ha raccolto e rilanciato per il futuro, è quella di passare da una collaborazione bilaterale ad una vera cooperazione multilaterale, per creare reti flessibili tra Organismi e Istituzioni simili. Un allargamento del concetto stesso di Twinning quale strumento davvero innovativo di collaborazione tra Paesi, di cooperazione tra pari che lavorano insieme per un fine comune.

Area Latinoamericana

Nell'ultimo decennio l'Istituto ha cooperato con buona parte dei Paesi dell'America Latina, ad esempio attraverso programmi di consulenza gestionale e tecnica in Argentina e la firma di accordi con i Servizi Veterinari di Cile, Uruguay e Paraguay.
La collaborazione con il Centro Nazionale Cubano per la Sanità Animale e Vegetale (CENSA), formalizzata agli inizi del 2007, è stata recentemente rafforzata attraverso la realizzazione di un Twinning OIE e la sigla di un accordo di collaborazione scientifica.

Gli importanti rapporti di cooperazione da anni avviati con alcuni Stati brasiliani, sono proseguiti e si sono ulteriormente rafforzati attraverso la sigla di due accordi, rispettivamente con la Facoltà di Medicina Veterinaria e Zootecnia dell'Università di San Paolo e con l'Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia dello Stato di Ceará.

Africa

La pluriennale presenza dell'Istituto in Namibia è stata ulteriormente rafforzata con l'avvio di un progetto di gemellaggio dell'OIE, che si prefigge di fornire al Laboratorio Centrale Veterinario di Windhoek il sostegno tecnico-scientifico per raggiungere gli standard internazionali che gli possano permettere di diventare Laboratorio di Referenza per la Sicurezza Alimentare dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale.
La Namibia rappresenta il cuore dell'attività in Africa perché è una delle nazioni più giovani del mondo, quindi maggiormente aperta alle collaborazioni, ma soprattutto perché è situata in una posizione strategi-

ca che ha consentito all'Istituto di stringere ancor più i rapporti di cooperazione o di avviarne di nuovi con gli Stati confinanti: Angola e Zambia a nord, Botswana ad est e Repubblica Sudafricana a sud.
Altra area prioritaria per le attività dell'Istituto è costituita dai Paesi nordafricani come Algeria, Egitto, Marocco e soprattutto Tunisia dove l'Istituto G. Caporale collabora con l'Istituto di Ricerca Veterinaria della Tunisia (IRVT) in due Twinning OIE, rispettivamente sulla sicurezza alimentare e sulle malattie trasmesse da vettori. Nel corso del 2011 all'Istituto è stata assegnata anche la realizzazione di un Twinning europeo finalizzato al rafforzamento delle capacità del Centro Nazionale di Sorveglianza Zoosanitaria della Tunisia.

Est Europa

Dal 2000 ad oggi l'Istituto ha giocato un ruolo da protagonista nel processo di allargamento dell'Unione Europea, fornendo il proprio qualificato supporto in vari Paesi dell'Est Europa.
Nella maggior parte dei casi i progetti hanno riguardato la riorganizzazione dei Servizi Veterinari, l'adeguamento della rete dei Laboratori Ufficiali e, più in generale, il rafforzamento delle capacità di sorveglianza veterinaria e sicurezza alimentare. Negli ultimi due anni, la presenza dell'Istituto si è consolidata in particolare in Albania, Macedonia e Serbia, attraverso la realizzazione di progetti di assistenza tecnica.
Il progetto "Technical Assistence for the Control and Eradication of Classical Swine Fever and Rabies" in Serbia, che terminerà nell'estate del 2012, ha una particolare importanza poiché è finalizzato al controllo e all'eradicazione della peste suina classica e della rabbia.

TFYR Macedonia
Moldova
Serbia
Montenegro
Bielorussia
Ucraina
Turkmenistan
Tagikistan
Bosnia-Erzegovina
Medio Oriente
8 Paesi
Norvegia
Russia
Unione Europea
27 Paesi
Kazakistan
Mongolia
Croazia
Albania
Turchia
Tunisia
Algeria
Libia
Marocco
Egitto
Sahara
occidentale
Mauritania
Corea del Nord
Uzbekistan
Eritrea
Ciad
Vietnam
Camerun
Guinea
equatoriale
Repubblica
centrafricana
Uganda
Gabon
Congo
Kenia
Burundi
Kirghizistan
Nuova Zelanda
Tanzania
Cina
Angola
Brasile
Zambia
Botswana
Paraguay
Australia
Uruguay
Zimbabwe
Namibia
Argentina
Repubblica
sudafricana

FACULTAS MEDICINAE VETERINARIAE
SKOPJE
ATIONAL WORKSHOPS
WBVN
Western Balkans
Veterinary Network
for Animal Welfare

Trasferimento delle conoscenze

Formazione

La spinta verso la produzione di nuovi percorsi di apprendimento, certificati da Organismi terzi, ha impegnato la Formazione nel 2010. Ancora più interessante si è presentata la sfida per il 2011, quando l'Istituto ha celebrato il settantesimo anniversario della sua fondazione ed ha avviato una riflessione sull'economia della conoscenza con l'obiettivo di capire e far capire quanto e come la conoscenza da esso generata in Abruzzo e Molise abbia sostenuto l'economia, la crescita culturale e lo sviluppo di questi territori. La ricchezza che l'Istituto G. Caporale ha generato in settant'anni attraverso un confronto con altre realtà scientifiche e con interlocutori appartenenti al mondo della politica, dell'economia, del territorio è stata messa a confronto con le potenzialità di valorizzazione scientifica, economica, culturale del territorio di appartenenza, con l'obiettivo di promuovere la crescita attraverso la conoscenza scientifica avanzata.
Il settantenario è stato proposto come momento di sintesi e di rilancio del ruolo che l'Istituto ha svolto e intende svolgere attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle reti di conoscenza, fornendo una chiave di lettura che ne chiarisce gli scopi e ne delinea il futuro.
Al centro di questo percorso si pone l'approccio dello scambio reciproco, che mira a trasformare i rapporti di collaborazione bilaterali in reti "regionali" che trattano la salute, la sicurezza alimentare e la disponibilità di risorse alimentari in modo sistematico e condiviso, perseguendo così l'obiettivo strategico della sostenibilità economica, culturale e ambientale.

Le attività realizzate sono coerenti con le strategie aziendali:

- **Il supporto al processo di "capacity building" dei laboratori ufficiali dei Paesi membri dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE).**
  Sono aumentate le attività di formazione e addestramento in laboratorio, delle quali hanno beneficiato soprattutto i Paesi emergenti. È stato avviato un progetto per i Paesi dell'Asia centrale per facilitare la messa a punto di piani di sorveglianza, profilassi ed emergenza per diverse malattie animali, alcune delle quali trasmissibili anche all'uomo. Al primo workshop tenuto a Kiev, è seguito un secondo gruppo di lavoro dedicato alla brucellosi, in seguito al quale la FAO, con finanziamento della banca mondiale, ha chiesto all'Istituto di realizzare un percorso di studio itinerante in Italia per decisori politici e tecnici degli stessi paesi, dedicato all'approccio della medicina unica alla brucellosi negli animali e nell'uomo. Nel 2011 è stato affrontato per la prima volta il ruolo dei camelidi nella trasmissione delle malattie transfrontaliere, soddisfacendo così la richiesta dell'OIE di costituire una rete di laboratori che si occupano

della diagnosi delle malattie di questa famiglia di animali, presenti nella sponda meridionale del mar Mediterraneo.

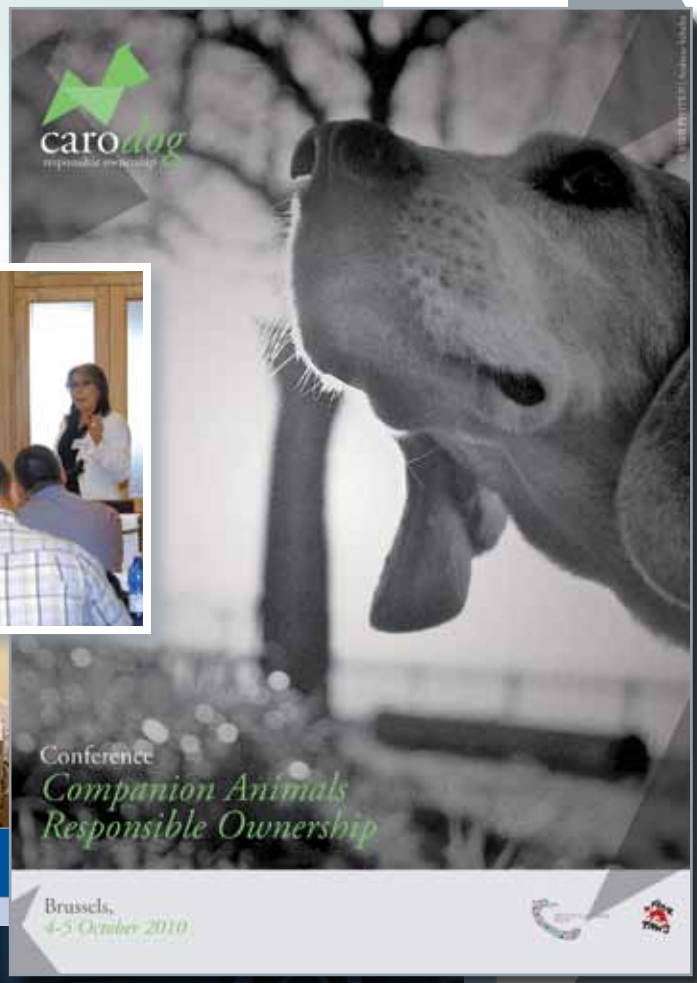
- **Le attività legate ai Centri di Collaborazione e ai Laboratori di Referenza internazionali e ai Centri di Referenza e Laboratori di Riferimento nazionali, rinforzando le reti di collaborazione a livello mondiale.**
  Con un trend in crescita rispetto agli anni precedenti, nel 2011 sono stati 125 i ricercatori provenienti da 26 Paesi, che hanno frequentato i laboratori dell'Istituto per migliorare le proprie competenze nel campo della diagnostica e della metodologia della ricerca, per un totale di 571 giornate.
  Sono state messe a punto, inoltre, nuove forme di consulenza ai Paesi membri, come il supporto prestato all'Egitto per il reperimento di finanziamenti europei per la realizzazione di attività di formazione sul Benessere Animale. Sono stati organizzati tavoli tecnici con la partecipazione di altri Centri di Collaborazione OIE ed hanno dato risultati concreti le relazioni con Organizzazioni internazionali quali, ad esempio, il Centro pan-americano per l'afta epizootica dell'OMS di Rio de Janeiro e il Centro di Collaborazione OIE dell'Università di Pretoria (Sud Africa). Nel primo caso si è arrivati alla produzione di seminari a distanza per l'America Latina, nel secondo è stato realizzato un corso di formazione internazionale sulle malattie emergenti e riemergenti che minacciano il Mediterraneo, l'Europa e l'Italia. Piena di nuove sfide, infine, la partecipazione alla seconda conferenza globale dei Centri di Collaborazione e dei Laboratori di Referenza dell'OIE, che ha rinforzato la rete internazionale di competenze.
- **L'affermazione di una leadership dell'Istituto nel settore della risposta veterinaria alle emergenze non epidemiche.**
  Nel 2010 è stato compiuto uno sforzo per sistematizzare l'esperienza maturata in occasione del terremoto abruzzese del 2009, attraverso la standardizzazione delle azioni messe in atto e la validazione internazionale della metodologia di intervento.
  I risultati di questo sforzo sono stati presentati in un convegno internazionale che l'Istituto ha organizzato insieme con l'Associazione Nazionale dei Medici Veterinari Italiani (ANMVI), in occasione del primo anniversario del sisma. Le nuove competenze acquisite sono state messe a disposizione della Commissione Europea, attraverso un corso di formazione sul Benessere Animale durante le emergenze..
- **La disponibilità di prodotti per la formazione on line e l'introduzione di nuovi paradigmi virtuali per l'apprendimento a distanza.**
  Nel 2011 l'Istituto è diventato il primo fornitore di eLearning della Commissione Europea nell'ambito della strategia "Better Training for Safer Food". L'Istituto si è aggiudicato – alla guida di un consorzio internazionale – una gara pubblica del valore di oltre 500.000 euro, che ha premiato la proposta per l'elevato profilo tecnico-scientifico, la qualità dei metodi didattici proposti, la capacità tecnologica. Nello stesso anno, per la prima volta la Formazione ha partecipato e vinto un progetto di ricerca finanziato dal VII Programma Quadro della Commissione Europea, per la costituzione di una rete di esperti sulle zoonosi trasmissibili attraverso gli animali da compagnia. Per CALLISTO - questo il nome del progetto, che ha una durata di tre anni e comprende nove partner guidati dalla Federazione dei Veterinari Europei – l'Istituto ha non solo la responsabilità del gruppo di lavoro dedicato all'epidemiologia e due rappresentanti in seno al gruppo dedicato al benessere animale e alla sociologia, ma ha anche la responsabilità della diffusione delle conoscenze che da questa ricerca scaturiranno. Questo specifico obiettivo sarà conseguito attraverso un sito web dedicato, che presenterà un approccio assolutamente innovativo per la sanità pubblica veterinaria (www.callistoproject.eu). Tra le iniziative più innovative è da segnalare anche il sito web CAROdog (www.carodog.eu), frutto di una collaborazione con l'Associazione per la protezione degli animali Vier Pfoten. Nel 2010 la Formazione ha ottenuto circa un milione di euro di finanziamenti, il doppio rispetto all'anno precedente. Nel 2011 gare e commesse assegnate hanno generato un finanziamento di circa 900.000 euro. Seguendo una tendenza costante, la provenienza dei fondi è principalmente dall'Unione Europea e dal Ministero della Salute. In sintesi le attività svolte nel 2010 e nel 2011 possono essere così suddivise:
  - 718 giornate di formazione, di cui il 55% in eLearning;
  - 326 giornate d'aula, di cui 81 a livello internazionale, 123 a livello nazionale e 122 aziendali;
  - 4.255 beneficiari, di cui il 34% ha seguito corsi a distanza;
  - l'indice generale di soddisfazione espresso dai partecipanti alle attività formative è del 97% nel 2010 e del 99% nel 2011 (99.8% nella formazione aziendale). Il dato relativo al 2011 è di particolare rilevanza in quanto dimostra che la quasi totalità dei partecipanti è pienamente soddisfatta della qualità dell'offerta formativa.

FORMAZION

L'impegno della Formazione per il Benessere Animale è stato significativo anche nel 2010 e nel 2011: i finanziamenti provenienti dalla Commissione Europea, nel biennio, ammontano a più di 1.100.000 euro.
Nel 2012 sarà disponibile per i veterinari, i trasportatori e i gestori di punti di sosta per animali dell'Unione Europea, un pacchetto di corsi di formazione via web in 8 lingue, con l'obiettivo di diffondere un nuovo protocollo di valutazione del benessere di suini e bovini durante il trasporto di lunga durata, creato nell'ambito di un progetto guidato dal Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia.
Nel 2011, il consorzio si è aggiudicato un nuovo progetto sullo stesso tema, che prevede lo sviluppo di nuovi strumenti di diffusione della conoscenza, anche basati sul modello del social network.

INNOVAZIONE

L'impatto dell'eLearning conferma la scelta dell'Istituto di investire nelle metodologie di formazione basate sulle risorse della Società dell'Informazione e Comunicazione, promuovendone il ricorso anche in modalità mista (tradizionale e a distanza).
L'Istituto ha avviato la sperimentazione del "*netlearning*", una modalità di apprendimento che utilizza i "*social network*" per promuovere la diffusione della conoscenza nelle comunità dei pari.
Rispetto allo scorso decennio, quando l'Istituto ha cominciato a lavorare sulla FAD, i costi per lo sviluppo di piattaforme tecnologiche dedicate ha subito un drastico decremento, grazie alla disponibilità di prodotti "*open source*", cioè a costo zero, qualitativamente soddisfacenti.
Gli investimenti oggi vanno, dunque, sempre più nella direzione delle risorse umane, dei profili tecnico-specialistici in grado di sviluppare corsi eLearning e di personalizzare questi prodotti base, riducendo i costi per l'esternalizzazione di tali servizi e creando nuove opportunità occupazionali.
Un esempio concreto di *networking* e *netlearning* è rappresentato da CAROdog (www.carodog.eu), presentato a Bruxelles a settembre e ottobre 2010 con una conferenza stampa e un convegno internazionali.
Il sito è nato da una collaborazione tra l'Istituto e Vier Pfoten, con il sostegno della Commissione Europea e della Federazione dei Veterinari Europei. CAROdog ha l'obiettivo di promuovere un approccio sistematico alla gestione delle popolazioni canine in Europa attraverso l'educazione, l'identificazione e registrazione dei cani, il controllo delle nascite e la medicina veterinaria preventiva, e di diffondere informazioni e formazione ad ampio spettro per i diversi portatori di interesse. CAROdog si fonda su una solida rete di competenze che supera i confini dell'Europa e offre servizi scientifici, legali, educativi per lo sviluppo di strategie politiche, progetti e programmi finalizzati a costruire una proprietà responsabile del cane. Attraverso questa iniziativa l'Istituto si rivolge direttamente a tutti i cittadini europei, offrendo un sostegno non mediato da esperti o professionisti.
Attraverso questa iniziativa l'Istituto si rivolge direttamente a tutti i cittadini europei, offrendo un sostegno non mediato da esperti o professionisti.



E SUL BENESSERE ANIMALE

Le attività di formazione dell'Istituto sul Benessere Animale hanno raggiunto un livello di accuratezza e di riconoscimento tali, che i risultati conseguiti sono stati presentati a settembre del 2010 alla riunione della Commissione Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (Astana, Kazakhstan), di fronte ai rappresentanti dei 53 Stati membri e a ottobre dello stesso anno alla Conferenza della Commissione Europea sulla formazione per il benessere animale, che si è svolta a Bruxelles.
Nel novembre 2010 si è tenuto al Cairo, in Egitto, un corso sul Benessere Animale durante l'abbattimento per ragioni sanitarie, realizzato in collaborazione con il programma di assistenza tecnica e scambio di informazioni (TAIEX) della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea.

Comunicazione e informazione

Dalla fine del 2008 il reparto Comunicazione Istituzionale diffonde in maniera omogenea e coerente l'immagine, i compiti e le attività dell'Istituto G. Caporale, utilizzando una strategia comunicativa basata sull'integrazione tra hardware, software, reti di computer, nuove e vecchie tecnologie.
La menzione speciale al concorso "Premiamo i risultati" e l'attribuzione del "Premio nazionale per l'innovazione", entrambi nel 2010, hanno dato l'impulso ad un'azione mirata di diffusione dei riconoscimenti conseguiti ed anche ad una maggiore attenzione nei confronti dei cittadini. La Comunicazione dell'Istituto ha assolto un compito ben più ampio rispetto al passato, indirizzandosi non più precipuamente alla comunità scientifica ma sempre più verso i consumatori per informarli in modo chiaro e trasparente in materia di sicurezza alimentare, sanitaria e ambientale.
Anche per questo motivo nel 2010 è iniziata la collaborazione con il Premio internazionale della fotografia cinematografica "Gianni Di Venanzo" con l'indizione del premio speciale "Istituto G. Caporale e Vier Pfoten International", nel 2011 giunto alla seconda edizione, per diffondere la sensibilità e la conoscenza nei confronti del benessere degli animali attraverso il mezzo cinematografico.
Il reparto Comunicazione Istituzionale ha curato, inoltre, la pubblicazione di articoli redazionali/speciali sulla stampa, ha organizzato servizi fotografici e coordinato l'ufficio stampa nella realizzazione dei comunicati agli organi di informazione (nei due anni presi in esame sono stati pubblicati sui quotidiani 193 articoli relativi all'Istituto G. Caporale) nell'organizzazione di conferenze stampa e di interventi televisivi/radiofonici dei dirigenti dell'Ente.

Comunicazione sul web e su video

Buona parte della comunicazione dell'Istituto passa attraverso il web, uno strumento in grado di coniugare la diffusione di messaggi chiari, semplici e sintetici, nel rispetto della massima accessibilità e usabilità.
Nel biennio 2010/2011 il sito Internet aziendale è stato costantemente aggiornato nei contenuti e nel layout grafico, anche attraverso la pubblicazione sulla home page di notizie nelle sezioni "news" (61 nel 2010, 73 nel 2011) ed "eventi" (23 nel 2010, 59 nel 2011) quest'ultima sezione sempre corredata da una galleria fotografica.

È stata incrementata la comunicazione video (17 video nel 2010, 12 nel 2011) per dare un volto e una voce agli esperti dell'Istituto impegnati nelle diverse attività. Nel 2011, nell'anno del 70° anniversario della fondazione dell'Ente, è stato realizzato il nuovo video istituzionale, pubblicato in un'elegante confezione digibook e in un'edizione speciale per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nelle lingue italiano, inglese, francese e spagnolo.
Oltre al video istituzionale, della durata di circa 18 minuti, sono state realizzate una riduzione di 5 minuti e 10 "pillole" di 30 secondi trasmesse sui canali satellitari Alice e Marcopolo della piattaforma SKY.

Campagne di comunicazione e indagine conoscitiva

Nella primavera del 2010 è stata avviata una campagna di comunicazione per veicolare il nuovo logo dell'Istituto, presentato durante la cerimonia del 18 giugno 2010. Nel 2010 e 2011 sono state realizzate la seconda e la terza campagna di comunicazione integrata per la tutela del "Gambero Italico", finanziate dal "5 per mille" della dichiarazione dei redditi, per le quali stati prodotti spot d'animazione in 3D, adesivi, poster e circa 30.000 cartoline pubblicitarie. Dall'8 al 10 aprile 2011 l'Istituto ha partecipato con uno stand alla 23ª Fiera dell'Agricoltura di Teramo dove ha incontrato gli alunni delle scuole e distribuito ai visitatori poster, calendari, brochure e pubblicazioni sulle attività dell'Ente nell'ambito della sicurezza ali-

Comunicazione su carta stampata

La comunicazione cartacea tradizionale è ancora oggi uno strumento insostituibile per diffondere il patrimonio di conoscenza e le molteplici attività dell'Istituto, nonché l'immagine e il messaggio che l'Istituto vuole veicolare. Ne sono prova gli 8 numeri della Newsletter trimestrale realizzati, tra il 2010 e il 2011 dal reparto Comunicazione Istituzionale. Il 21 novembre del 2011, a Roma, nella prestigiosa Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Palazzo Chigi, è stato presentata un'importante pubblicazione che ripercorre la storia della cooperazione internazionale dell'Istituto e, sempre nell'ambito delle celebrazioni per il settantenario dell'Ente, sono state redatte e distribuite la brochure "La nostra missione, la tutela della salute" e una nuova pubblicazione divulgativa sui ruoli e le attività dell'Istituto. Un'altra pubblicazione cartacea di grande pregio è rappresentata dal calendario istituzionale "Paesaggi d'Abruzzo e Molise, tradizione gastronomica e sicurezza alimentare", inaugurato con l'edizione del 2011 presentata il 16 dicembre del 2010 alla presenza dei più importanti chef abruzzesi e molisani che hanno partecipato al progetto.

mentare e della tutela del patrimonio gastronomico del territorio. Il 18 dicembre dello stesso anno, sempre a Teramo, l'Istituto ha partecipato alla Fiera di San Berardo per festeggiare con la cittadinanza i suoi 70 anni nel giorno della festa del santo patrono: nell'occasione ha approntato uno speciale annullo filatelico, con Poste Italiane che ha messo a disposizione rare tipologie di francobolli del 150° dell'Unità d'Italia necessari per l'annullo. A completamento di un progetto sulla comunicazione interna avviato l'anno precedente, nel 2010 è stata effettuata una capillare attività nel territorio per verificare l'efficacia degli strumenti di comunicazione adottati, somministrando un questionario composto da 5 domande a un campione di 1.000 cittadini residenti nelle città che ospitano le sedi dell'Istituto: Teramo, Pescara, Campobasso, Isernia, Termoli, Avezzano e Lanciano.

Comunicazione scientifica

Nel 2010 sono stati pubblicati complessivamente 73 lavori scientifici. Il settore che ha pubblicato maggiormente, così come accaduto nel 2009, è stato quello della Sanità Animale con 29 lavori pari al 40% del totale. Il settore "Sanità pubblica veterinaria" è stato invece quello con l'incremento più significativo rispetto all'anno precedente, raddoppiando la produzione dei lavori scientifici con 25 lavori. Il settore "Epidemiologia, Innovazione, Formazione e Informazione" ha pubblicato 19 lavori.

Nel 2011 i lavori scientifici pubblicati sono stati 45 per un totale complessivo nel biennio 2010-2011 di 118 lavori. Il settore che mantiene per tutto il biennio il maggior numero di pubblicazioni è ancora quello della Sanità Animale, con 52 articoli (29 nel 2010 pari al 40% del totale e 23 nel 2011 pari al 51% del totale). I lavori scientifici prodotti sono stati pubblicati principalmente in riviste con referee per un totale di Impact Factor nel biennio di 208,5 così distinto: 121,2 nel 2010 e 87,3 nel 2011.

OIE-BT-Labnet
OIE Bluetongue Reference Laboratories Network
ABOUT
West Nile Disease
SISTEMA INFORMATIVO
Agenti Patogeni Alimentari
Chi Siamo

Sistemi informativi aziendali

Dematerializzazione

Nel 2010 è proseguito l'intervento nei Sistemi Informativi (SI) di gestione e di management finalizzato ad eliminare le registrazioni di tipo cartaceo oltre che in campo amministrativo (progetto del 2009) anche in ambito tecnico-scientifico. Lo sforzo s'inquadra nell'ambito del più vasto processo di dematerializzazione della documentazione, voluto da tempo dalla Direzione. Attualmente è uno degli elementi di rilievo dei processi di razionalizzazione digitale della gestione dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

Diffusione delle informazioni

L'altra direttrice su cui si è lavorato riguarda l'uso e la diffusione delle informazioni raccolte nei diversi Database dell'Istituto a supporto delle attività quotidiane.
Si è proseguito nell'affiancare al Datawarehouse aziendale finalizzato soprattutto alla gestione (estrazioni trimestrali sul Budget, mensili sull'attività diagnostica e sulla quantità e qualità delle attività del personale), relazioni periodiche di valenza epidemiologica. Da un punto di vista prettamente tecnico, è stata sviluppata una Libreria Java open-source per offrire ai programmatori servizi di reportistica all'interno delle applicazioni web sviluppate dall'Istituto.

Sull'esempio della relazione mensile sulla Brucellosi, sono state predisposte analoghe reportistiche su altre malattie. Si affiancano a queste relazioni e news giornaliere in modo da essere più tempestivi ed efficaci. Le news oltre che sul sito sono inviate vie e-mail agli iscritti ad una lista di interessati.

Sicurezza e qualità delle informazioni

Un esempio è rappresentato dal progetto "News Digger" che nasce come servizio con l'obiettivo di fornire informazioni di qualità, esclusivamente pertinenti all'argomento, e verificate in termini di accuratezza, completezza, consistenza e aggiornamento. Nato inizialmente a supporto del sito sviluppato dall'Istituto G. Caporale relativamente alla Bluetongue, è stato progettato e realizzato fin da subito come funzione da utilizzare autonomamente anche per altri siti web riguardanti argomenti diversi e per i quali l'Istituto rappresenta il Centro di eccellenza e di riferimento.

La Qualità per il miglioramento delle prestazioni nei servizi

La direttiva dell'Unione Europea 93/99/CEE ha stabilito che, a partire dal novembre del 1998, i laboratori che operano nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti venissero accreditati in accordo alle norme della serie EN 45000. L'Istituto G. Caporale di Teramo è stato il primo laboratorio pubblico veterinario accreditato in Italia per l'esecuzione di prove in campo chimico, microbiologico, virologico e sierologico. L'accreditamento, ottenuto dal SINAL nel dicembre del 1995 per la sola sede centrale, è stato esteso nel corso degli anni alle sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso e al Centro di Biologia delle Acque.
La tipologia delle prove oggi accreditate secondo la ISO 17025, dall'Ente Italiano di Accreditamento, Accredia (ex SINAL), comprende anche accertamenti in ambito parassitologico, biochimico e radiometrico. Nel 2004 anche il reparto Formazione è stato certificato secondo la norma ISO 9001:2000 per i processi di "analisi, progettazione, erogazione e valutazione di attività formative specialistiche e manageriali in ambito sanitario" ed ha nuovamente superato nel 2010 la visita di ri-certificazione, secondo la ISO 9001:2008, da parte del TÜV-Italia per i processi di "analisi, progettazione, erogazione e valutazione di attività formative ed informative specialistiche e manageriali in ambito sanitario, realizzate con metodologie didattiche sia tradizionali, sia basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"(settori EA 37, 35)".

Nel 2010 sono state accreditate 282 prove e sono state revisionate ed emesse 81 procedure, di cui 28 di nuova emissione. Nel 2011 le prove accreditate sono state 288 con emissione di 65 procedure, di cui 20 nuove. Le prove accreditate, secondo la norma ISO/IEC 17025, sono passate nell'ultimo decennio da 213 a 288.

Attività del reparto Assicurazione Qualità Laboratori e Controllo (AQLC). Anni 2009-2010-2011

Attività	Attività 2009	Attività 2010	Attività 2011
N° procedure emesse	72 (di cui 7 di nuova emissione)	81 (di cui 28 di nuova emissione)	65 (di cui 20 di nuova emissione)
N° prove accreditate	282	282	288
Non conformità rilevate	318 (143 da Gruppo verifica)	310 (136 da Gruppo verifica)	294 (114 da Gruppo di verifica)
N° verifiche ispettive interne	24	22	21
N° verifiche ispettive esterne	1 TÜV (certificazione formazione) e 1 Accredia (visita di sorveglianza)	1 TÜV (certificazione formazione) e 1 Accredia (visita di sorveglianza)	1 TÜV (certificazione formazione) e 2 Accredia (1 visita di sorveglianza e 1 visita di riaccreditamento)

A seguito della chiusura nel 2010 della sezione di Giulianova, sono state ritirare dall'accreditamento le prove chimiche e microbiologiche di competenza di questa sede, compensate numericamente dall'aumento delle tipologie delle prove accreditate nei diversi reparti della sede centrale di Teramo. Le modifiche organizzative conseguenti alla politica di razionalizzazione motiva la lieve diminuzione nel 2010 del numero di verifiche ispettive interne svolte rispetto al 2009. La diminuzione nel 2011 del numero delle procedure emesse è avvenuta a fronte di un aumento delle attività relative alla gestione dei documenti: sono state revisionate 13 sezioni del Manuale della Qualità del reparto Formazione e 18 sezioni del Manuale dei Laboratori, inoltre sono state fornite attività di supporto al reparto produzioni per la redazione e controllo dei certificati di Qualità dei Kit diagnostici.

Nel biennio 2010-2011 il reparto Assicurazione Qualità Laboratori e Controllo ha fornito sostegno al programma aziendale di "dematerializzazione" concorrendo, attraverso l'uso del programma di gestione *Appare*, al progetto d'informatizzazione delle registrazioni delle operazioni di taratura, manutenzione ed uso delle apparecchiature di misura e prova, in precedenza garantite con la tenuta di registri cartacei, e relativa centralizzazione dell'archiviazione dei dati. In più ha collaborato alla messa a regime dell'archiviazione su supporto informatico della documentazione di prova, dei registri sanitari, dei fogli di lavoro per la registrazione dei risultati delle prove, assicurando al reparto Sierologia l'assistenza all'attività di verifica della qualità.

Il Sistema Qualità dell'Istituto ha un ruolo centrale nel controllo ufficiale degli alimenti e, più in generale, nelle attività che attengono alla sicurezza alimentare. I progetti nazionali ed internazionali che hanno come obiettivo la sicurezza alimentare prevedono, infatti, sempre sessioni formative sulla qualità nei laboratori di prova, quindi attività di formazione e supporto tecnico alla redazione di procedure di Sistema e definizione delle attività per rispondere ai requisiti della ISO 17025. Nel solo 2011, ad esempio, tali progetti hanno interessato la Tunisia, la Namibia, l'Eritrea, il Libano, il Botwana e la Romania: in quest'ultimo caso è stato redatto, e fornito ai partecipanti, un fac-simile di Manuale della Qualità come linea guida per la redazione di un Manuale per i laboratori che eseguono prove.

l'Istituto G. Caporale garantisce l'affidabilità dei risultati delle prove effettuate non solo tramite l'accreditamento di Accredia, ma anche con la partecipazione a circuiti interlaboratorio. Nel triennio 2009-2011 l'Ente ha partecipato ad un totale di 22 circuiti interlaboratorio (8 nel 2009, 7 nel 2010, 7 nel 2011) per complessive 362 distribuzioni (139 nel 2009, 173 nel 2010, 50 nel 2011).

Nel complesso i risultati corretti, ottenuti rispetto alle prove effettuate, hanno raggiunto un valore medio del 98,9% nel 2009, del 95,9% nel 2010 e del 99% nel 2011. Nello stesso triennio l'Istituto ha provveduto, a sua volta, ad organizzare 22 circuiti: 7 nel 2009, 6 nel 2010 e 9 nel 2011. I laboratori coinvolti sono stati in totale 589, di cui 193 nel 2009, 170 nel 2010 e 226 nel 2011.